



MOZIONE n. 2057 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 25 giugno 2025.

OGGETTO: In merito all'istituzione di un Osservatorio regionale sulla disinformazione in Toscana.

Il Consiglio regionale

Premesso che:

- la diffusione di informazioni false, ingannevoli o manipolate rappresenta un fenomeno in costante crescita a livello globale, favorito dalla trasformazione digitale che ha reso sempre più rapido e incontrollato il flusso informativo veicolato attraverso internet e, in particolar modo, mediante le piattaforme digitali e i social media;
- la disinformazione costituisce una minaccia reale e concreta per il corretto funzionamento dei processi democratici, in quanto la diffusione massiva di contenuti distorti può influenzare negativamente l'opinione pubblica, alterando la percezione collettiva di fatti ed eventi rilevanti e compromettendo la capacità critica dei cittadini;
- l'Unione europea, già a partire dal 2018, ha riconosciuto l'importanza di contrastare il fenomeno della disinformazione adottando il primo Codice di buone pratiche sulla disinformazione, successivamente aggiornato nel 2022 con un insieme più strutturato e stringente di impegni a carico delle principali piattaforme online, dei fornitori di pubblicità digitale e degli operatori coinvolti nel settore della comunicazione e dell'informazione (Fonte: https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/priorities-2019-2024/new-push-european-democracy/protecting-democracy/strengthened-eu-code-practice-disinformation_it);
- il 13 febbraio 2025 la Commissione e il Comitato europeo per i servizi digitali hanno approvato l'integrazione del Codice di buone pratiche sulla disinformazione 2022 come "Codice di condotta sulla disinformazione" nel quadro della legge sui servizi digitali (Fonte: <https://digital-strategy.ec.europa.eu/it/policies/code-practice-disinformation>);
- anche l'Italia ha aderito ai principi e alle azioni di contrasto alla disinformazione promossi a livello europeo, con iniziative volte ad accrescere la consapevolezza pubblica e ad introdurre strumenti concreti per identificare, analizzare e contrastare la diffusione delle cosiddette fake news (Fonte: https://ambmanama.esteri.it/it/news/dall_ambasciata/2024/05/campagna-di-sensibilizzazione-sui-rischi-legati-alla-disinformazione);

Preso atto che:

- nell'ambito della comunicazione tradizionale e digitale, il fenomeno della disinformazione può compromettere la fiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni, delle testate giornalistiche e, più in generale, nei confronti di tutti gli organi deputati alla diffusione di notizie, con il rischio di alterare la capacità dei media di svolgere efficacemente il fondamentale ruolo di presidio della democrazia;
- nonostante le iniziative a livello europeo e nazionale, permane una diffusa difficoltà nel monitorare in maniera continuativa e puntuale il fenomeno con contenuti che con sempre maggiore frequenza riescono a raggiungere le comunità senza che vi siano strumenti idonei a rilevare tempestivamente e contrastare efficacemente il fenomeno;

Considerato che:

- il giornalismo e i media tradizionali e digitali svolgono un ruolo imprescindibile, costituendo il principale mezzo attraverso il quale i cittadini formano le loro opinioni, assumono decisioni e partecipano attivamente alla vita sociale e politica;
- la presenza di informazioni manipolate o inesatte può compromettere gravemente l'integrità del dibattito pubblico e può portare a scelte sbagliate e disinformate da parte dei cittadini, indebolendo significativamente il tessuto democratico;
- importanti iniziative contro la disinformazione sono state intraprese dall'Ordine dei giornalisti, come ad esempio "Giornalisti a scuola", un progetto per la diffusione di una corretta cultura dell'informazione allo scopo di contrastare nelle scuole il fenomeno della diffusione delle fake news.

Valutato che l'istituzione di un osservatorio specifico, anche a livello regionale, potrebbe rappresentare uno strumento utile per affrontare con maggiore efficacia il fenomeno della disinformazione, mediante attività di raccolta dati, monitoraggio sistematico e analisi dei contenuti informativi, con particolare attenzione alla loro attendibilità;

Ritenuto fondamentale che un Osservatorio regionale sulla disinformazione debba essere dotato di requisiti di terzietà e imparzialità;

Ritenuto altresì che la composizione di tale organismo dovrebbe prevedere, accanto a rappresentanti istituzionali e professionisti del settore, anche la partecipazione di personalità indipendenti, esperti di media, studiosi e rappresentanti della società civile, al fine di garantire pluralismo, autorevolezza e imparzialità;

Rilevato che:

- la presenza di un organismo strutturato e stabile dedicato all'analisi e al monitoraggio della disinformazione possa considerarsi utile nel ridurre la diffusione di contenuti falsi, manipolati o distorti, aumentando di conseguenza la consapevolezza pubblica e migliorando l'affidabilità e la qualità generale dell'informazione;
- risulta ormai ampiamente condivisa dagli esperti del settore del giornalismo e della comunicazione la necessità di accompagnare misure di contrasto reattive, come il *fact-checking* e la verifica sistematica delle notizie, con misure preventive di educazione mediatica e sensibilizzazione pubblica, al fine di garantire una maggiore resilienza collettiva nei confronti delle fake news;

Ritenuto che:

- sarebbe pertanto opportuno valutare l'istituzione di uno specifico Osservatorio regionale sulla disinformazione, strutturato in modo da assicurare una continua e puntuale analisi della diffusione di contenuti disinformativi, con lo scopo di contribuire al miglioramento della qualità e della veridicità delle informazioni a beneficio dei diversi attori della società, a partire dalla società civile;
- tale Osservatorio potrebbe inoltre rappresentare uno strumento utile per favorire, sul territorio regionale, attività di sensibilizzazione e di educazione mediatica rivolte sia ai cittadini che agli operatori del settore della comunicazione, promuovendo una maggiore consapevolezza rispetto ai rischi connessi alla disinformazione;

Impegna
la Giunta regionale

a valutare l'istituzione di un Osservatorio regionale sulla disinformazione, con il compito primario di monitorare, analizzare e valutare la diffusione di contenuti ingannevoli o manipolati nell'ambito della comunicazione sia tradizionale che digitale, da costituire con il coinvolgimento di esperti del settore, professionisti dell'informazione, rappresentanti del mondo accademico e dell'ordine dei giornalisti della Toscana;

a promuovere, nell'ambito della Conferenza delle Regioni, un confronto sull'opportunità di istituire analoghi strumenti anche nelle altre realtà regionali, favorendo così un approccio condiviso e coordinato alla prevenzione e al contrasto della disinformazione;

ad adottare, per quanto di competenza, specifiche azioni di sensibilizzazione rivolte ai cittadini e agli operatori della comunicazione, al fine di promuovere una maggiore consapevolezza sull'importanza della qualità delle informazioni e sulla responsabilità collettiva nel contrasto alla disinformazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Marco Landi